

## ECONOMIA

# Camusso chiede un miliardo e mezzo per il lavoro

● Dare rappresentanza ai precari, sostiene la leader della Cgil ● Renzi ha sbagliato su Fassina

MASSIMO FRANCHI  
ROMA

«Il contratto unico non sia la 47esima tipologia contrattuale». Tornata sul luogo del delitto, da quella Lucia Annunziata che nel giorno delle primarie per la scelta del candidato premier le strappò l'ammissione di aver votato Bersani, il segretario generale della Cgil Susanna Camusso spiega la sua posizione sulle proposte di Renzi e rilancia sul Piano del lavoro e sulla rappresentanza dei precari.

Un'intervista cominciata con «i più

grandi auguri perché superi la difficoltà nel più breve tempo possibile» a Bersani e con un giudizio secco sulle dimissioni di Stefano Fassina, dopo il «Chi?» di Renzi. Il sindaco di Firenze «ha proprio sbagliato» perché «il segretario ha il dovere di rappresentare l'insieme delle opinioni e lavorare per unire».

Dopo che a *L'Unità* il 3 gennaio aveva lodato la proposta del segretario Pd sulle riforme («La sua lettera mi è piaciuta»), Camusso non vuole dare giudizi sul cosiddetto Jobs act, il progetto di riforma che Renzi ha annunciato di presentare il 19 gennaio: «Bisogna sapere cosa



...  
«Le aperture di Landini al segretario Pd sono del nostro congresso E Landini era contrario»

prevede per poter dire se si è a favore o se si è contrari», spiega. E qui è arrivata una stoccata per Maurizio Landini (che ha sottoscritto la mozione Camusso per il congresso di maggio) e il suo presunto asse con Renzi: «Vengono considerate straordinarie aperture a Renzi da parte di Maurizio Landini cose che sono proposte dell'ultimo congresso della Cgil a cui Landini ha fatto opposizione. Mi verrebbe da dire meglio tardi che mai».

Poi Camusso ha allargato il ragionamento: «È cominciata una discussione tutta sulle regole come se fossero le regole che creano posti di lavoro, invece il problema è proprio creare posti di lavoro e per questo non basta affidarsi alla libera iniziativa dell'impresa». Servono invece «idee» e proposte concrete contro la disoccupazione altrimenti «la di-

scussione sul lavoro è formale». E su questo tema ha rilanciato il Piano del lavoro della Cgil: «con 1,5 miliardi si possono creare duecentomila posti di lavoro per i giovani», facendo alcuni esempi concreti: la bonifica «della Terra dei fuochi» e «un percorso museale legato al turismo che arriverà per l'Expo 2015».

L'attenzione per i giovani e i precari per la Cgil è centrale. È necessario «dare rappresentanza e contrattazione ai precari, e non bisogna aspettare una legge», ha spiegato. Il problema è che i precari «non sono rappresentati dalla contrattazione e dalle organizzazioni sindacali». Non si dovrebbero più fare «vertenze - ha aggiunto - se non si rappresentano anche i precari che dovrebbero avere un diritto di veto sulle regole che li riguardano».

## Battaglia aperta sugli aumenti delle autostrade

● La senatrice democratica Pezzopane presenta un'interrogazione al ministro Lupi: ritiri il decreto, su A24 e A25 rincari oltre l'8% ● Molto critica Confartigianato: pesanti ricadute sui consumi

MARCO VENTIMIGLIA  
MILANO

Cominciamo da quello che, nelle intenzioni del ministro dei Trasporti e delle Infrastrutture, doveva essere il chiarimento decisivo. «Siamo riusciti a contenere gli aumenti delle tariffe autostradali - aveva affermato Maurizio Lupi in una nota emessa il 2 gennaio - grazie a un'azione di calmieraggio svolta dal ministero. A fronte di richieste che per alcune tratte arrivavano al 18 per cento, l'incremento si è fermato a una media del 3,9 per cento». Poi, forse nel dubbio che le due cifre non sarebbero state sufficienti, il ministro aveva aggiunto che si sarebbero svolti degli incontri «con Aiscat, l'associazione delle concessionarie, utili ad avviare un dialogo per verificare strade nuove e consensuali rispetto agli attuali automatismi di adeguamento delle tariffe». Ebbene, pur non essendo ancora usciti dalle Festività, con molti italiani che nel 2014 non sono ancora transitati al casello, si può già affermare che la questione dei rincari autostradali è tutt'altro che chiusa. La ragione principale è che, al di là dei valori medi forniti da Lupi, su varie tratte autostradali il caro tariffe è stato ben più rilevante.

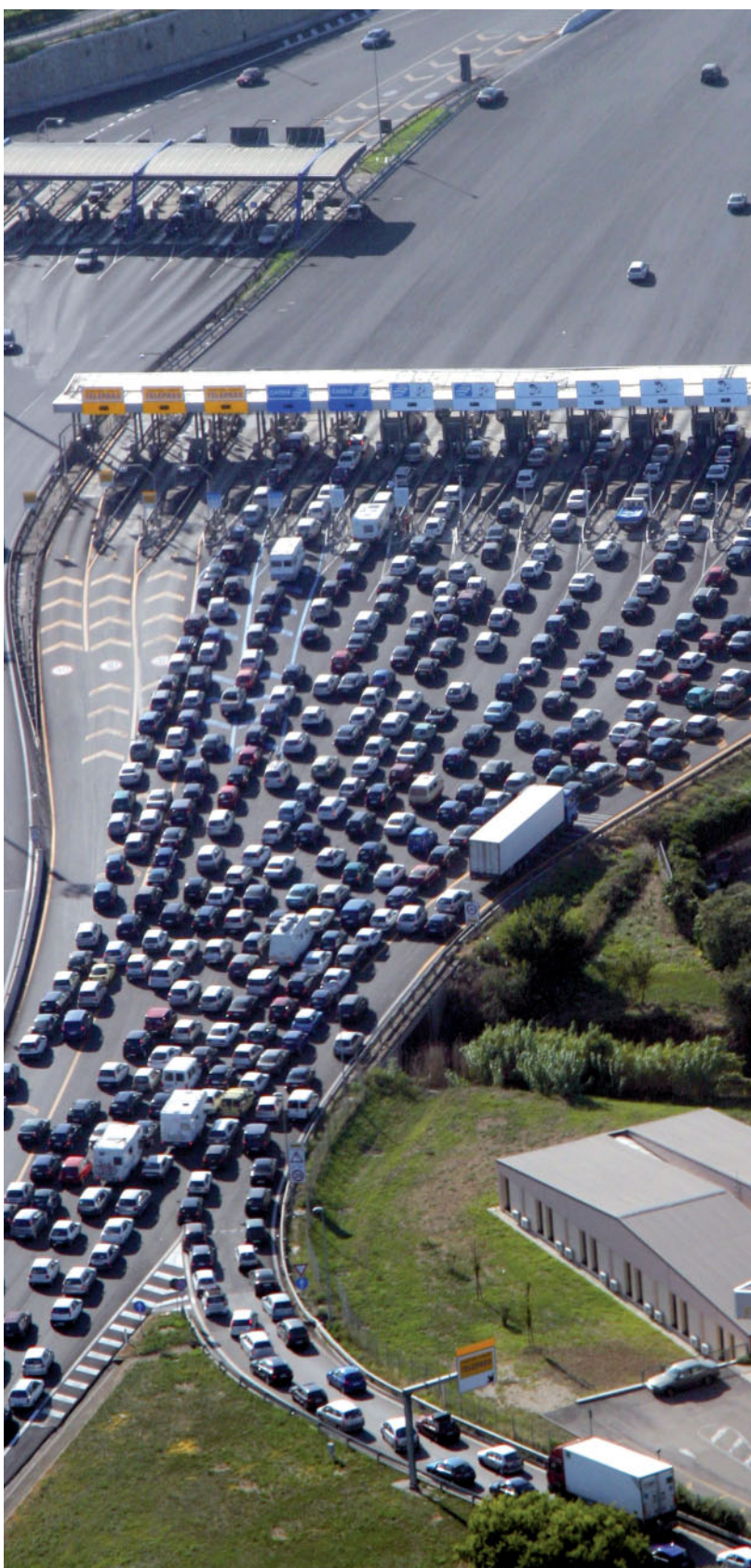
### IL CASO DELL'ABRUZZO

«Per quale ragione i decreti Lupi e Saccomanni, con cui si dà il via libera al rincaro delle tariffe, consentono aumenti diversificati e per quale motivo, rispetto ad una media nazionale del 3,9%, in Abruzzo si è raggiunto il picco dell'8%?». È questo il testo di un'interrogazione parlamentare sul caro pedaggi che la senatrice democratica Stefania Pezzopane ha presentato, appunto, al ministro dei Trasporti e delle Infrastrutture. «Mi chiedo se il ministro Lupi abbia mai viaggiato sulle autostrade abruzzesi - prosegue la parlamentare del Pd - . Se lo avesse fatto, probabilmente si sarebbe accorto che le tariffe erano già abbastanza salate, rispetto ai servizi offerti e non avrebbe concesso, insieme a Saccomanni, un aumento così elevato. Dal 1 gennaio i rincari sono scattati in tutta Italia, ma in Abruzzo la stangata dell'Autostrada dei Parchi è stata dell'8%».

La senatrice Pezzopane, ex presidente della Provincia dell'Aquila, sottolinea poi come sulle autostrade A24 e A25 si

sia verificato «l'aumento più alto in percentuale, su tratte fra le più costose e meno servite». Quanto alla spiegazione fornita dal dicastero, secondo cui i diversi rincari dipendono anche e soprattutto dai differenti investimenti sulle tratte autostradali, per l'esponente democratica va respinta: «Mi chiedo come si possa parametrare aumenti a investimenti. Se sono manutenzioni ordinarie e straordinarie, il concessionario è tenuto a farle. Il governo vuole fare i saldi? A questo punto - è la richiesta della Pezzopane - il ministro ritiri il provvedimento che ancora una volta penalizza l'Abruzzo e soprattutto solleciti l'Autostrada dei Parchi a prevedere sconti ed abbonamenti per i pendolari, che ogni giorno si spostano per studio o lavoro e che non hanno altre alternative, dal momento che il trasporto su treno è in condizioni ancora peggiori».

Ieri, poi, sull'argomento rincari si è fatta sentire Confartigianato chiedendo «nuovi criteri più stringenti per definire un meccanismo di adeguamento dei pedaggi autostradali che sia strettamente legato agli investimenti effettuati dalle società concessionarie delle tratte autostradali». Amedeo Genedani, presidente di Confartigianato Trasporti, ha affermato che «nonostante sia apprezzabile il contenimento di circa 1 punto percentuale degli incrementi medi delle tariffe autostradali, rimandare nei prossimi cinque anni il recupero degli aumenti da corrispondere ai concessionari in base agli automatismi contrattuali, è una politica che non paga. Infatti, le condizioni economiche esistenti al momento della firma dei contratti di concessione sono, dopo anni di recessione, radicalmente cambiate e gli attuali automatismi non reggono». Lo stesso Genedani ha fatto notare che «del resto la Banca d'Italia e l'Autorità Antitrust hanno ufficialmente rilevato il mancato completamento e i ritardi degli investimenti programmati dalle società delle autostrade e questo è un motivo di revisione degli accordi. I continui rincari - è la conclusione - fanno aumentare il costo di gestione per l'utilizzo dei veicoli commerciali, a discapito degli investimenti in logistica da parte delle imprese di autotrasporto, e con inevitabili ricadute sui consumatori finali, deprimendo ancora di più la propensione al consumo delle famiglie».



Per i pedaggi autostradali rincari anche dell'11% VINCENZO CORAGGIO / LAPRESSE

### BORSA

#### Oggi il debutto di UnipolSai

Debutta oggi alla borsa di Milano il nuovo titolo UnipolSai Assicurazioni; contestualmente, i titoli Milano Assicurazioni, Premafin e Fondiaria-Sai vengono cancellati dal listino. Da oggi sarà infatti efficace la fusione di Unipol Assicurazioni, Milano Assicurazioni e Premafin in Fondiaria-Sai, che in

quanto società incorporante verrà rinominata in UnipolSai Assicurazioni Spa. Da questa riunione di Borsa saranno pertanto due i titoli quotati della galassia Unipol: oltre a UnipolSai Assicurazioni, continuerà ad essere quotato il titolo della capogruppo Unipol Gruppo Finanziario SpA.

### BREVI

#### NEWLAT

#### No ai licenziamenti Cig per 177 addetti

● Sottoscritto l'accordo sulla procedura di licenziamento collettivo avviata da Newlat l'11 ottobre scorso per 177 lavoratori. I sindacati Fai Cisl, Flai Cgil e Uila Uil hanno comunicato che l'intesa è stata raggiunta nel corso dell'incontro presso il ministero del Lavoro con il gruppo Newlat, i funzionari del ministero e delle regioni Emilia Romagna e Lombardia. L'accordo prevede la sospensione di tutti i licenziamenti e l'utilizzo della cassa integrazione in deroga nonché il ricorso alla sola mobilità volontaria.

#### INDESIT

#### Aristide Merloni tutore di Vittorio

● Aristide Merloni è stato nominato tutore legale del padre Vittorio, fondatore della Merloni Elettrodomestici, oggi Indesit Company, ed ex presidente di Confindustria, da tempo lontano dalla gestione dell'azienda perché gravemente malato. Lo ha deciso il Tribunale di Ancona. È «un fatto positivo», dichiara uno dei legali della famiglia Merloni, Giampiero Paoli, «perché la nomina è avvenuta con l'accordo di tutti i familiari e questo permette di far rimanere tutte le scelte nell'ambito familiare». Il gruppo Indesit è in una fase di profonda riorganizzazione produttiva.

#### COLDIRETTI

#### Crisi dei consumi anche per la Befana

● La tradizione resiste nonostante la crisi con calza della Befana appesa in quasi una casa su tre (30 per cento) ai quali si aggiungono però appena l'11 per cento delle famiglie che ha scelto i giocattoli come regalo, per un costo complessivo vicino al miliardo mezzo di euro. È quanto emerge da una elaborazione Coldiretti in occasione dell'Epifania dalla quale emerge però un taglio della spesa del 12 per cento rispetto al 2013 con oltre la metà delle famiglie che rinunciano a festeggiare la concorrenza con l'acquisto di doni.